

AGGRESSIONE PRIMA DELLA PARTITA. Si terrà presumibilmente oggi, davanti al giudice, la convalida dell'arresto dei tre presunti autori della violenza e della rapina

Picchiati allo stadio, si cercano i complici

Nel mirino della Digos almeno altri tre uomini del gruppetto che ha aggredito tre persone perché con accento meridionale

Botte ai meridionali, l'indagine è tutt'altro che conclusa. Gli investigatori della Digos che lavorano al caso sono sulle tracce di almeno altre tre persone che avrebbero partecipato al blitz «punitivo» contro tre persone «colpevoli» di avere un accento meridionale.

Gli agenti coordinati dal dirigente Luciano Iaccarino stanno infatti proseguendo gli accertamenti tecnici e scientifici anche in collaborazione con i tecnici della polizia scientifica per dare un nome e un volto ad altri presunti responsabili del fatto.

Trascorse le 48 ore, non vi è più la possibilità di compiere degli arresti immediati, ma l'indagine non è, per questo, destinata a concludersi.

I poliziotti stanno riesaminando tutti i filmati ripresi dalle telecamere di sorveglianza per poi comparare i fotogrammi con gli altri dati in loro possesso.

I fatti erano accaduti lunedì sera prima della partita con il Palermo. Fino ad allora tutto era filato liscio grazie alle imponenti misure di sicurezza messe in atto dal questore. Tra la folla c'erano anche tre uomini, di origini meridionali, che erano a Verona per lavoro e volevano assistere alla partita nelle poltronissime.

Secondo la ricostruzione fatta dalla Digos, i tre sono stati seguiti da alcuni ragazzi, alcuni dei quali avevano il volto coperto da cappelli e occhiali. Tre di loro hanno avvicinato gli uomini e hanno chiesto da dove provenivano.

Gli altri, spaventati, sono rimasti in silenzio ed è stato allora che è scattata la violenza. I veronesi li hanno presi a calci e pugni, causando lesioni guaribili in otto e dieci giorni, e li hanno poi rapinati dei biglietti d'ingresso allo stadio.

Dopo aver visionato i filmati delle telecamere i presunti aggressori sono stati identificati e arrestati.

Tre, maggiorenni, sono finiti in carcere a Montorio dove presumibilmente domani ci sarà la convalida. Il minore, dopo la notifica è stato riaffidato ai genitori, ma non si esclude che, nei prossimi giorni, possano essere presi, a suo carico, dei provvedimenti.

Uno dei tre arrestati aveva già avuto dei problemi simili. Era, infatti, stato denunciato per aver malmenato uno dei suoi amici della curva.

E lui si era stupito di quel provvedimento: «Non ho picchiato un tifoso avversario, ho picchiato uno dei miei. Qual è il problema?».



Un momento della partita tra Verona e Palermo al Bentegodi



Il questore Gagliardi (al centro) e il dirigente della Digos Iaccarino hanno illustrato l'indagine

SICUREZZA. Le dichiarazioni del prefetto Pansa, capo della Polizia

«Nuove leggi permettono un campionato più sicuro»

Lo scorso anno c'era stata una recrudescenza. In Italia erano stati emessi 2.353 Daspo

Alessandra Vaccari

E la sicurezza negli stadi è stato uno degli argomenti affrontati ieri mattina a Peschiera dai giornalisti che hanno rivolto domande al capo della Polizia, Alessandro Pansa che nel comune lacustre è stato insignito della cittadinanza onoraria. «Alla fine dello scorso anno il ministro dell'Interno Alfano ha fatto costituire una



Il capo della polizia Alessandro Pansa ieri a Peschiera DIENNEFOTO

task force che in 90 giorni ha attivato un piano articolatissimo per consentire agli spettatori perbene di andare allo stadio nel miglior modo possibile. A fine agosto è stato varato un Decreto Legge in cui sono state introdotte due serie di normative: una in riferimento alla prevenzione e alla volontà di colpire i soggetti che commettono illegalità negli stadi e intorno agli stadi durante le manifestazioni sportive. Poi ci sono norme penali ancora più rigorose che dovrebbero consentire di affrontare il campionato di quest'anno in maniera meno problematica», ha detto il capo della Polizia e ha aggiunto che dopo la morte del poliziotto Filippo Raciti c'era stato calo del fenomeno della violenza negli stadi, mentre il campionato scorso aveva visto un ritorno a fenomeni violenti. Nell'ultimo campionato in tutta Italia sono stati com-

minati 2.353 provvedimenti di Daspo (oltre 5.000 quelli ora attivi). Il capo della polizia ha assicurato che c'è un monitoraggio degli ultras.

Ci sono 403 gruppi, di cui una settantina a connotazione politica (46 di destra, 20 di sinistra e 10 misti).

Il capo della Polizia ha ribadito che gli stadi debbono tornare ad essere aree in cui le persone vanno con i bambini a tifare e a godersi lo sport senza dover avere il terrore d'essere aggrediti. La visita di Pansa si è conclusa a Verona, il prefetto è poi stato in questura in lungadige Galtarossa per un saluto a tutti i dirigenti. Ed è stata l'occasione per commentare anche gli ultimi arresti avvenuti dopo una rapina e un'aggressione nel preparata Hellas-Palermo. La Digos dopo meno di 48 ore è riuscita a risalire a quasi tutti quelli che hanno partecipato all'aggressione.

CADUTA FATALE. L'incidente era avvenuto sabato in via Cavalchina

È morta la donna investita da un'auto

Anche se la vettura procedeva a passo d'uomo, aveva battuto la nuca a terra in modo violento

La caduta è stata fatale. Le sue condizioni erano parse subito disperate, Linda Visco, 62 anni è morta mercoledì pomeriggio nel letto di rianimazione dell'ospedale Confortini dove era stata ricoverata sabato mattina dopo l'investimento di un'auto che l'aveva fatta cadere a terra.

L'auto andava piano, a passo d'uomo, ma l'urto contro una pedana ha provocato la caduta della donna all'indietro, facendole battere violentemente la testa, al punto che aveva perduto conoscenza senza più riprenderla fino alla morte.

Erano le 7.50 in via Cavalchina, zona Santa Lucia. Un automobilista che abita in via Guerrieri stava uscendo dalla sua via per immettersi in via Cavalchina. In quel tratto di strada c'è il senso unico e l'uomo non ha visto arrivare alla sua destra la donna a piedi, travolgendola.

L'impatto è stato pressoché a passo d'uomo, ma l'urto ha fatto cadere la donna pesantemente spalle a terra e con la nuca ha sbattuto al suolo. Il trauma ha provocato un'otorragia. Quando è arrivata l'ambulanza di Verona Emergenza la situazione clinica della signora era fortemente compro-



Il luogo dove è avvenuto l'incidente a Santa Lucia

messa, a terra una vistosa chiazza di sangue.

La signora era stata intubata e portata all'ospedale di Borgo Trento e ricoverata nel reparto di rianimazione. Sul posto, per i rilievi di legge erano andati gli uomini della polizia locale che hanno accertato la dinamica del sinistro. In quel tratto di strada non c'è il marciapiede. L'Opel Adam procedeva lenta all'uscita da via Guerrieri, nonostante la bassa

velocità, colpendo la pedana che ha fatto perdere l'equilibrio facendo cadere a terra la signora.

E sempre la polizia locale ha informato i parenti della signora che ha, però, soltanto un cugino che abita in via Cavalchina e alcuni altri parenti di secondo e terzo grado residenti però nel Milanese che adesso dovranno decidere se rivolgersi a un avvocato. ●A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Il modo migliore di prevedere il futuro è crearlo.”

Peter Drucker

VASON GROUP:
RICERCA, TECNOLOGIA, ECCELLENZA
PER RENDERE UNICO IL TUO VINO.

VasonGroup è, con successo, da 30 anni nel settore enologico ed alimentare, distribuendo prodotti, servizi e soluzioni intelligenti che soddisfano le esigenze delle più importanti aziende del mercato. In oltre 40 paesi e nelle regioni a maggiore vocazione enologica del mondo.



VASONGROUP

Località Nassar, 37 | San Pietro in Cariano (VR) Italia | T. +39 045 68 59 017 | info@vason.com